

MEGAYACHT

Il cantiere CRN lancia Clarena II; sarà presentato ai Saloni di Cannes e Monaco

>> Sarà varato a settembre Clarena II, il megayacht di 72mt di CRN (Gruppo Ferretti). Non è ancora in acqua e già vanta due primati: è il megayacht più grande nella storia del cantiere e uno dei più lunghi mai costruiti in Italia. Nato dalla collaborazione fra lo staff tecnico di CRN e lo Studio Nuvolari & Lenard (che ha ideato le linee esterne) il maxi è stato ideato per consentire di vivere una perfetta convivialità nei



diversi momenti della giornata, senza perdere il contatto con il mare. In questo senso si colloca la creazione, nel ponte inferiore, di un «beach club» di oltre 100 mq, realizzato grazie all'apertura del portellone di poppa che si trasforma in una grande spiaggia a filo d'acqua, attrezzata con doccia esterna e prendisole, facente funzione di solarium. CRN presenterà a Cannes e Monaco i modelli «43» e «126».

VARATO. È STATA CONSEGNATA A UN ARMATORE UCRAINO LA PRIMA DELLE 3 UNITÀ

Franchini 63L, veliero di razza made in Italy

A riprova del successo altri due 63 L saranno quanto prima consegnati in Spagna e negli USA

ADRIA POCEK

Una cerimonia breve, ma intensa, ha fatto da cornice alla consegna presso il punto di assistenza Franchini Yachts di Cattolica della prima delle tre unità 63 L realizzate dal cantiere per nuovi committenti esteri. L'armatore, un ucraino, era in banchina e si è quasi subito fatto contagiare dall'atmosfera un po' emozionata e molto fiduciosa del management. Ed è giusto che sia così. Gli altri due 63 L saranno infatti quanto prima consegnati, ma all'estero, in Spagna e negli Stati Uniti, a riprova del successo internazionale ormai raggiunto dai Cantieri Franchini. Una lunga rincorsa, nata 63 anni fa, accumulando - ordine dopo ordine - un formidabile know how che ben presto si è fatto notare dalla clientela per la cura della qualità.

Ora è giunto il momento per Franchini Yachts di raccogliere i frutti di un lavoro certosino espresso per moltissimo tempo nella vela e infine travasato nei maxi. E non è un caso se la prima linea di motoryachts si identifica con «Emozione». Il 63 L rappresenta l'anello di congiunzione tra il Franchini 53 piedi e la gamma custom. Si tratta di una vera grande ammiraglia, adatta sia alla crociera mediterranea che alle grandi traversate oceaniche, dotata di una carena a elevate prestazioni e di eccezionale flessibilità, studiata da Douglas Peterson con il quale Franchini Yachts Studio ha collaborato in altre occasioni. Il piano velico in testa d'albero si basa su una randa avvolgibile, genova 130% per una superficie totale di 216 mq. Il piano di coperta è strutturato su una tuga a due elementi bassi con deck house centrale, un vasto pozzetto a



ridosso che offre una straordinaria abitabilità e la timoneria a poppa. La razionalità delle manovre consente la gestione della barca con equipaggio ridotto. Questo aspetto rende il 63 L ideale anche per il charter professionale. I layout interni si adattano a molteplici usi e sono realizzabili secondo le esigenze del singolo armatore.

Multiuso: adatto per crociere mediterranee e traversate oceaniche, è ideale anche per il charter

Le finiture sono ad hoc eseguite, secondo i desideri dell'armatore, come sempre da Franchini. Il 63L

è dunque un veliero di razza, che naviga con eccellenti doti di passo e di bolina, flessibile a molteplici impieghi, arricchito dall'esperienza di oltre 60 anni nella vela dei Cantieri Navali Franchini, dalla sinergia con un affermato designer di linee d'acqua e dal patrimonio di cinque ocean passenger della linea custom.

SICUREZZA. Il Navigatore Bucci analizza l'ancora ideata da Servadei BOLINA, OTTIMO «FERRO» DA FONDA

>> **Chi fa da sé fa per tre!** Come dicevano i nostri nonni, chi si fa le proprie cose, le fa meglio, poiché conosce a fondo esigenze e problemi da affrontare. Se poi si dispone di una buona creatività, conoscenze tecniche e scrupolosa attenzione per i dettagli, il gioco è fatto. Queste caratteristiche ben si addicono all'amico Sauro Servadei, progettista affermato, artefice di numerose innovazioni, nonché uomo di mare. Ho incontrato Servadei al Salone Nautico di Venezia, nel corso della presentazione della sua ultima creazione: l'ancora Bolina. Incuriosito, gli ho chiesto cosa l'abbia spinto a realizzarla: «Affidare una barca a un "ferro" posato sul fondo marino è sempre un'incognita - ha risposto Servadei - Chi va per mare sa bene che il

vento gira e quando aumenta di intensità può causare tanti problemi, che vanno affrontati con i propri mezzi, il più importante dei quali è l'ancora. Ho costruito la mia prima ancora oltre 10 anni fa. Da allora non ho mai smesso di migliorarla fino al raggiungimento della forma attuale. Sono convinto che Bolina non deluderà». Dopo aver ascoltato Servadei ho constatato personalmente la facilità di Bolina di affondare e porsi sempre con la marra in perfetta opposizione al tiro della catena, offrendo la massima superficie di resistenza. Altro elemento importante, la sua capacità di ruotare sul posto senza spedarsi quando cambia la direzione del vento. Parafrasando un detto popolare affermo che «Bolina è da buttare a mare», ma ovviamente nel senso buono.